

*due documenti*

*cadere 1570*

*dono di legname alla Rep. Veneta*

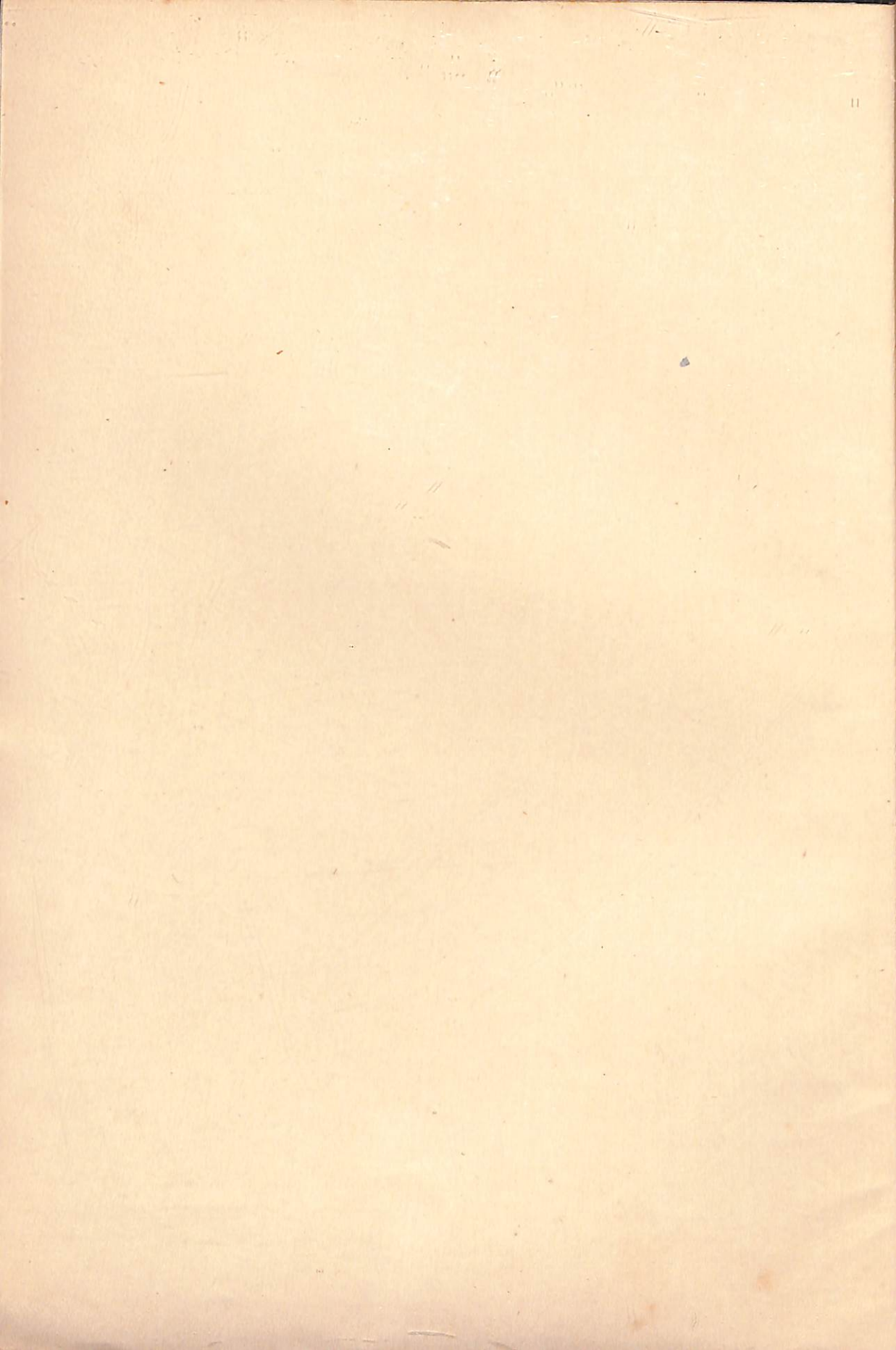


N O Z Z E









NOZZE

COLETTI-MORETTI-ADIMARI

---





*Carissimo Cugino!*

*I due Documenti che pubblichiamo oggi — giorno delle Tue nozze — risguardanti il nostro Cadore, — sono fra i pochi rimasti inediti, benchè d' argomento conosciutissimo.*

*Te li dedichiamo, caro Cugino, credendo far cosa grata a Te — e a tutti coloro che, come Te, vanno onorati delle patrie illustri memorie.*

*Partecipi sinceri della Tua gioia — Ti auguriamo, assieme all' amabile Tua LUIGIA, la continuazione d' una completa felicità — e Ti preghiamo a crederci, come fummo sempre,*

*Venezia, 23 febbraio 1881.*

*affezionatissimi cugini*

**GIOVANNI SEGATO — F. TABACCHI-SEGATO.**





DOCUMENTI.



SERENISS.<sup>MO</sup> PRINCIPE: ILL.<sup>MA</sup> ET ECCEL.<sup>MA</sup> SIGNORIA.

Se andassero pari le facoltà con la fede, e con la devozione che porta a questa immortale Repubblica la sua Comunità di Cadore, pari senza dubbio sarebbe la proferta di lei con la importanza della presente guerra; mà abbonando ella tanto più di fede, quanto meno di facoltà, oltre quanto si trova in detta Comunità havere; et oltra le vite di tutti quei fedelissimi suoi sudditi: offerisse con ogni prontezza alla Serenità Vostra 600 Legni di larice, che si chiamano Bordonali, per comodo del suo Arsenal, i quali saranno tagliati ne' boschi di Cadore lavorati e condotti fino all' Arsenal suo di Venezia a tutte spese di detta Comunità senza che la Serenità Vostra ne senta alcuna gravanza. Però la supplichiamo che fra le splendide, e degne proferte fattele non sdegni la Sublimità Vostra di accettare l'umile oblazione nostra, et gustare que' pochi frutti, che dalla devozione nostra grandissima nati vi sono per così fatta occasione: con che se le desidera felicità senza fine, et umilmente in buona grazia sua si raccomanda.

Di Cadore a' 27 di marzo 1570.

Di V. Serenità, et di Voi Ill.<sup>mi</sup> et Eccl.<sup>mi</sup> Signori

umiliss.<sup>ma</sup> et devotissima ancella

LA COMUNITÀ DI CADORE.





## RISPOSTA.

PETRUS LAUREDANO Dei Gratia Dux Venetiarum etc.

SPECTABILI ET FIDELISSIME COMMUNITATI NOSTRE CADUBRII SALUTEM,  
ET DILECTIONIS AFFECTUM.

Ci è stata molto grata la offerta che quella Spettabile e Fedelissima Comunità ha fatto alla Signoria Nostra in così importanti occasioni della guerra che abbiamo col Turco, delli 600 Bordonali di Larice condotti a tutte sue spese nella casa nostra dell' Arsenal, perchè è conforme alla molta fede, ed all' ottima volontà sua verso il Stato Nostro, essendo massime concorsi tutti quei fedelissimi nostri con tanta larghezza di animo, come vedessimo dalle lettere vostre, e ne fece anco intendere il fedel nostro D. Titian Vecellio vostro Ambasciatore.

Però se ben il Capitano nostro di Cadore vi dirà in nostro nome con qual soddisfazione abbiamo accettato detta offerta, havemo nondimeno volzudo anco noi dirvelo per questa, e che siamo per tenervi quella memoria, che merita tanta affezione vostra verso lo Stato nostro.

Data in Nostro Ducali Palatio die (7) aprilis indictione (13) 1570.

---





## NOTE ILLUSTRATIVE (1)

---

Il Consiglio della Magnifica Comunità di Cadore, intesa l'intimazione di guerra da parte del Sultano dei Turchi alla Veneta Repubblica, con parte presa 28 Marzo 1570, a voti unanimi deliberò di far dono alla Serenissima Signoria di numero Seicento Bordonali di Larice da essere quanto prima fabbricati, ed immediatamente condotti nei cantieri dell'Arsenale di Venezia a tutte sue spese, commettendo a Tiziano Vecelli figlio di Vecello, di presentare alla detta Signoria la lettera di offerta in nome della Comunità. Il Nunzio Tiziano Vecelli presentò la lettera accompagnandola con verbale discorso diretto al Doge ed alla Serenissima Signoria, che gli procacciò l'onorificenza di Cavaliere.

Successivamente il Principe Veneto, mediante lettera Ducale del giorno 14 Febbraio 1571, attesta al Consiglio la sua soddisfazione e gratitudine pel dono dei 600 Bordonali *or ora* consegnati nei cantieri dell'Arsenale da Tiziano Vecellio Cavaliere, Tomaso Baldassare Costantini a ciò nominati dal Consiglio 1 Dicembre 1570.

Avendo il Doge partecipato al Consiglio la fausta notizia della gloriosa vittoria navale riportata dalla flotta Cristiana nel giorno di S. Giustina sopra quella dei Turchi, il Consiglio con parte presa il

(1) Queste note furono estratte fedelmente dai libri della Comunità dall'egregio cultore e raccoglitore di memorie patrie Don Antonio Da Vià, il quale gentilmente ci concede di pubblicarle. I libri si custodiscono dall'attuale Consorzio Cadorino, ma non sono regolarmente numerati nè per volumi nè per pagine.

28 di Ottobre di detto anno decretò, che per più giorni si celebri festosamente questo importantissimo avvenimento, si rendano pubbliche grazie a Dio in tutte le Chiese di questo territorio, e che nel susseguente giorno si banchettino lietamente tutti i membri del Consiglio a spese pubbliche.

Nel giorno 29 Ottobre 1571 vennero eletti ambasciatori Tomaso Costantini, Matteo Palatini, Giovanni Genova e Tiziano Vecellio Cavaliere, onde si rechino a Venezia, ed ivi congratularsi colla Serenissima Signoria in nome del Consiglio, e di tutta l'esultante popolazione del Cadore.







